

FORMAZIONE

Its maker, il 40% esce col contratto già in tasca

Arrivano altri 142 giovani talenti super-tecnici a rinforzare le fila della motor & packaging valley emiliana, punta di diamante della meccanica avanzata italiana: si sono appena diplomati gli ultimi studenti del corso biennale post diploma della Fondazione **Its Maker** e il 40% di loro ha già un contratto di lavoro in tasca. Nata nel 2013 per rispondere alla fame di figure Stem nelle aziende della via Emilia, l'accademia di meccanica avanzata, nel giro di un lustro, ha già immesso sul mercato 665 tecnici superiori e raddoppiato i corsi formativi (passati dai tre iniziali a otto tra le sedi di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Forlì e Fornovo di Taro e si prepara a portarli a dieci), triplicando il numero dei

665**I TECNICI**

Sono i tecnici superiori che sono uscite dall'Its maker e che sono finora entrati nel mercato del lavoro

diplomati, con un tasso di occupabilità che sfiora il 100 per cento. «Ancora non basta, sono numeri troppo piccoli rispetto alle esigenze delle aziende e la conoscenza di questi percorsi formativi terziari professionalizzanti, che finalmente ci allineano alle migliori esperienze europee, è ancora troppo scarsa non solo tra le famiglie ma anche tra gli stessi imprenditori», sottolinea Ormes Corradini, presidente della Fondazione **Its Maker**, la più grande in Italia nell'area meccanica-meccatronica delle 103 Fondazioni attive. La domanda per i corsi

della super-scuola emiliana però c'è, ed è alta: il corso di Motori endotermici, ibridi ed elettrici di Modena ha ricevuto 117 domande di iscrizione a fronte di 25 posti disponibili. «E 57 di queste sono arrivate da ragazzi fuori regione, a conferma delle ottime performance dei nostri corsi, ogni anno premiati dal ministero dell'Università», fa notare Corradini, imprenditore modenese che con la sua Sce Srl opera dal 1978 nell'elettronica per le automazioni industriali. Corradini si prepara a inaugurare a fine mese un nuovo percorso Its che partirà il prossimo anno accademico a Rimini, «dove a dispetto della vulgata l'economia non vive di turismo bensì di industria, con eccellenze mondiali nella costruzione di macchine per lavorare vetro, legno e materiali che sono all'affannosa ricerca di giovani tecnici».

— **Ilaria Vesentini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

